

Olio di oliva: tendenze recenti

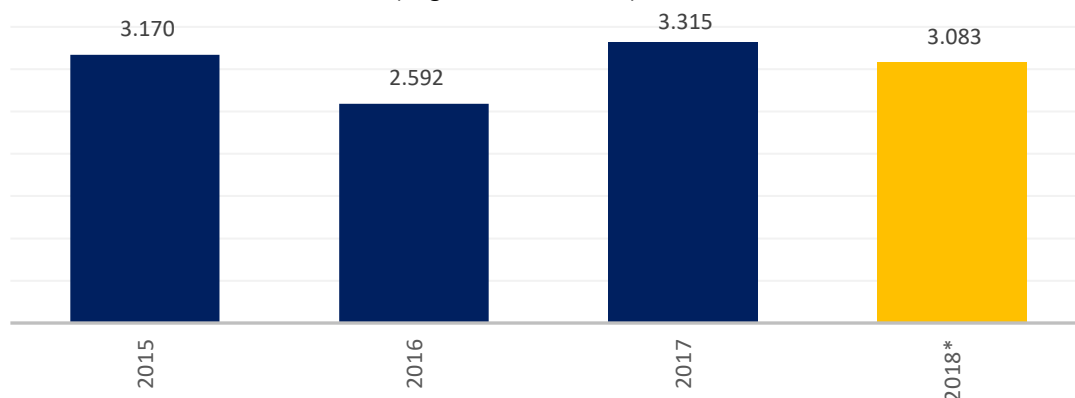
maggio 2019

La produzione mondiale 2018 sulla soglia dei tre milioni di tonnellate (-7%)

La produzione mondiale 2018, sulla base delle stime COI, si dovrebbe attestare sulla soglia dei tre milioni di tonnellate, in flessione del 7% sull'anno precedente.

I volumi sono sostenuti da una produzione spagnola particolarmente abbondante e decisamente superiore alle previsioni fatte prima dell'inizio della raccolta. Le stime di Madrid pubblicate dalla Commissione Ue, indicano quantità che sfiorano 1,8 milioni di tonnellate, con un incremento del 42,5% sul 2017. Flessioni considerevoli, invece, per gli altri Paesi produttori a partire dall'Italia. Anche per la Grecia le indicazioni che arrivano quasi a fine campagna delineano un'annata peggiore di quanto non si pensasse. Le 185 mila tonnellate stimate attualmente segnano un -47% rispetto al 2017. Dimezzata anche la produzione della Tunisia, stimata a 120 mila tonnellate, mentre la Turchia, con 165 mila tonnellate registra un -37%.

Produzione mondiale di olio di oliva (migliaia di tonnellate)



Fonte: Ismea su dati Coi; *2018 stima

Italia: la campagna 2018/2019 chiude con il minimo della produzione degli ultimi decenni

Produzione italiana di olio di oliva di pressione (tonnellate)

	2015	2016	2017	2018*	Var. % 2018/2017
Piemonte	5	7	8	21	155,2%
Lombardia	627	745	572	1.449	153,4%
Trentino Alto Adige	282	327	330	484	46,6%
Veneto	1.761	2.182	1.110	3.565	221,2%
Friuli Venezia Giulia	134	118	105	152	44,9%
Liguria	5.568	1.644	4.165	4.896	17,5%
Emilia Romagna	1.208	973	1.242	1.231	-0,8%
Toscana	19.202	15.093	15.496	20.347	31,3%
Umbria	5.781	4.398	4.458	6.259	40,4%
Marche	5.135	1.607	5.453	2.172	-60,2%
Lazio	20.877	11.025	18.574	8.648	-53,4%
Abruzzo	14.715	3.488	14.464	7.067	-51,1%
Molise	4.006	1.665	3.601	2.340	-35,0%
Campania	19.332	4.321	16.414	6.648	-59,5%
Puglia	242.169	103.791	205.983	72.461	-64,8%
Basilicata	8.162	1.212	7.037	1.289	-81,7%
Calabria	66.365	12.345	71.157	16.659	-76,6%
Sicilia	52.409	13.941	52.381	17.686	-66,2%
Sardegna	6.882	3.443	6.370	1.626	-74,5%
ITALIA	474.620	182.326	428.922	175.000	-59,2%

*2018 provvisorio.

Fonte Ismea su dati Agea dichiarazioni di produzione dei frantoi

Le ultime stime Ismea, sulla base dei dati dichiarativi, attestano la produzione italiana ai minimi degli ultimi decenni con 175 mila tonnellate, -59% su base annua. Peraltro, a differenza di annate normali, in molte aree già a dicembre i frantoi avevano chiuso i battenti, mentre altri non hanno neanche iniziato le attività. Sono state le regioni del Sud quelle che hanno risentito maggiormente della scure produttiva a partire dalla Puglia per la quale si stima una riduzione del 65%, ma anche per Calabria, Sicilia e per quasi tutte le altre regioni centro-meridionali le flessioni sono particolarmente pesanti. Situazione diametralmente opposta nel Centro-Nord con i notevoli recuperi di Toscana, Umbria e Liguria uniti a quelli delle altre regioni del settentrione.

Prezzi internazionali a due velocità: impennata per l'extra italiano mentre per altri tendenze al ribasso

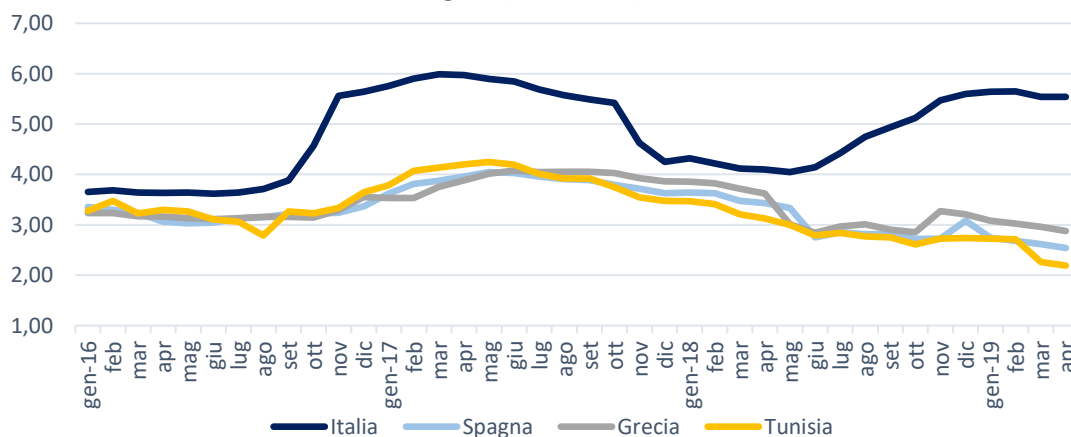
Le disponibilità a livello mondiale stanno facendo procedere i prezzi su un doppio binario. Da una parte i listini italiani dell'extravergine sono cresciuti durante la campagna fino a sfiorare i 6 euro al chilo, mentre quelli dei principali competitor restano "calmierati" grazie all'abbondante produzione spagnola.

Già dall'inizio dell'estate, quando era ormai chiaro che la produzione sarebbe stata scarsa, i listini dell'extra italiano hanno invertito la tendenza flessiva registrata fino a maggio. Da giugno in poi i listini medi hanno, quindi, ripresa a salire in maniera consistente passando da 4,04 euro al chilo a 5,60 registrati a dicembre con un incremento che ha sfiorato il 40%. Nel Barese si è tornati a fine 2018 a sfiorare i 6 euro al chilo, livello toccato già agli inizi del 2015 e agli inizi del 2017, anche in quel caso a seguito della scarsa produzione. Anche in Calabria i prezzi alla produzione in dicembre si sono attestati sopra i 5,35 euro al chilo, mentre in Sicilia sono stati superati abbondantemente i 7 euro al chilo.

Solo verso fine febbraio si è iniziato ad avere qualche segnale di cedimento dei listini che in aprile sono tornati in media sotto i 5,65 euro al chilo e questo a causa sia della pressione dell'abbondante produzione spagnola sia del progressivo esaurimento delle partite di qualità più elevata.

Diametralmente opposto il discorso per la Spagna che, forte appunto di una considerevole produzione, ha visto i propri listini scendere durante l'estate e attestarsi in dicembre a 2,80 euro al chilo contro i 3,34 euro al chilo di maggio. La parabola discendente dei prezzi iberici è continuata anche nei primi mesi del 2019 fino ai 2,53 euro al chilo di aprile. Livelli così bassi non si sono mai registrati negli ultimi cinque anni. Discorso analogo per l'extra greco e tunisino che, come di consueto, seguono le tendenze iberiche in maniera quasi indipendente rispetto alle proprie produzioni.

Prezzi internazionali dell'olio extravergine (euro/chilo)



Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Luglio 2018: provvisorio
Fonte: Ismea

I prezzi alla produzione dell'olio extravergine nei principali Paesi produttori per anno (euro/chilo)

	Italia	Spagna	Grecia	Tunisia
2015	5,34	3,57	3,48	3,38
2016	4,07	3,19	3,21	3,25
2017	5,53	3,85	3,90	3,94
2018	4,60	3,08	3,26	2,95
Var. % 18/17	-16,8%	-20,0%	-16,4%	-25,0

Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Luglio 2018: provvisorio
Fonte: Ismea

Nel 2018 in media l'extra italiano ha perso il 17% rispetto al 2017, ma anche gli altri competitor hanno

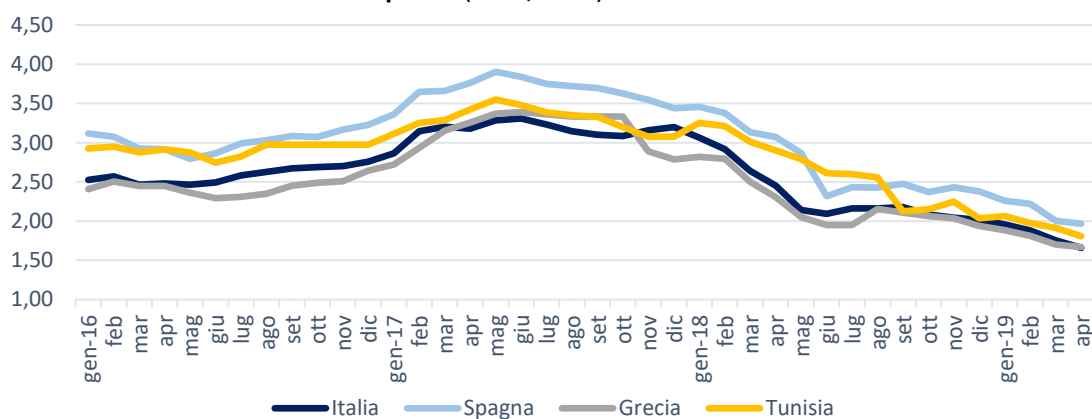
**segnato
riduzioni
sostanziose**

Passando dall'analisi congiunturale a quella tendenziale e tenendo conto dei prezzi medi annuali, si evidenzia una frenata generalizzata dei listini dell'extra. In Italia il recupero della seconda metà dell'anno non è bastato a colmare le flessioni della prima metà. Cali consistenti anche negli altri Paesi competitor tenendo comunque conto che la campagna 2017/2018 era stata particolarmente generosa in termini quantitativi sia in Italia ma anche nel resto dei Paesi produttori.

Nel segmento del lampante il mercato è, come tradizione, determinato dalla Spagna. La tendenza flessiva, già in atto per tutto il 2018 è continuata senza sosta anche nei primi mesi del 2019. Nel 2018 i listini medi spagnoli hanno perso il 26% su base annua, in linea con quanto accaduto in Italia. In termini assoluti, il prezzo medio 2018 del prodotto iberico è stato di 2,73 euro al chilo contro i 2,33 euro di quello italiano. Ad aprile 2019 i listini sono scesi rispettivamente a 1,97 euro e 1,66 euro al chilo, attestandosi ai livelli più bassi degli ultimi anni.

**Nel 2018 il
lampante è
sceso del
26% sia in
Spagna che in
Italia. Il 2019
è continuato
con tendenze
flessive**

Prezzi internazionali dell'olio lampante (euro/chilo)



Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne.
Fonte: Ismea

**Prezzi oli
Dop/Igp**

Prezzi alla produzione degli oli Dop italiani (euro/chilo)

	2018	Var. % 18/17	Gen-Apr 2019	Var. % Gen-Apr 19/ Gen-Apr 18
Alto crotonese	7,83	-0,3%	nd	nd
Aprutino pescarese	6,72	-8,8%	7,00	-1,0%
Brisighella	22,54	-4,9%	22,00	-7,0%
Bruzio	7,65	2,4%	7,84	2,5%
Canino	8,3	-13,6%	7,89	-2,3%
Chianti classico	11,49	15,9%	12,02	5,4%
Colline teatine	6,8	-3,4%	7,00	-2,4%
Dauno	4,7	-17,5%	5,67	24,3%
Garda	16,13	17,1%	17,00	18,7%
Lametia	8,02	0,4%	8,03	-0,1%
Monte Etna	7,98	-9,1%	9,26	24,3%
Monti Iblei	8,33	-5,0%	9,25	14,9%
Riviera ligure	11,19	-4,8%	11,07	-0,7%
Sabina	7,9	-7,1%	7,57	-3,7%
Terre di Bari	4,65	-15,0%	6,02	44,5%
Umbria	9,99	7,0%	9,34	-6,6%
Val di Mazzara	5,68	-17,9%	7,28	31,4%
Valli trapanesi	5,47	-19,2%	7,28	42,7%
Toscana Igp	9,09	0,2%	8,10	-10,8%
Sicilia Igp	5,45	nd	7,28	44,1%

Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne.
Fonte: Ismea

Nel segmento degli oli IG, come di consueto, non si registra una tendenza univoca. Nel 2018, quando i prezzi dell'intero settore sono mediamente scesi, anche la maggior parte degli oli IG ha mostrato flessioni importanti a partire dagli oli pugliesi, Terre di Bari e Dauno, sostanzialmente in linea con il prodotto convenzionale degli stessi territori. Situazione analoga in Sicilia, mentre in Calabria si sono avute tendenze alterne. Discorso diverso per Toscana e Umbria dove le produzioni 2017 non erano state così abbondanti e i listini si sono mossi al rialzo. Al Nord, bene anche la DOP Garda mentre la DOP Riviera Ligure ha subito una battuta d'arresto.

L'analisi si presenta pressoché ribaltata per i primi quattro mesi del 2019. Infatti, con i prezzi medi dell'extravergine in netto aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, le IG pugliesi e siciliane mostrano degli incrementi piuttosto significativi a causa della scarsa produzione mentre la DOP Umbria e la Toscana IGP segnano il passo perché nelle due regioni la produzione è stata piuttosto buona e c'è quindi disponibilità.

La scarsa produzione della campagna in corso ha accelerato la domanda fuori dai confini nazionali portando le importazioni di olio di oliva e sansa a chiudere il 2018 con quasi 550 mila tonnellate, di cui 512 di olio di oliva. L'Italia conferma così la sua leadership indiscussa tra i Paesi importatori, seguita a molta distanza dagli Stati Uniti.

All'aumento dei volumi si è contrapposta una riduzione della spesa legata all'andamento dei listini internazionali che nel 2018 hanno segnato una flessione generalizzata a partire da quelli spagnoli.

Il 2018 chiude con volumi importati in crescita, mentre l'export resta stabile

Importazioni italiane di olio di oliva e sansa

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	2017	2018	Var. %	2017	2018	Var. %
Olio di oliva	502.241	511.701	1,9%	1.898.054	1.575.350	-17,0%
Olio extravergine	398.797	415.876	4,3%	1.532.574	1.322.321	-13,7%
Olio vergine	12.120	11.062	-8,7%	45.653	30.551	-33,1%
Lampante	44.686	42.375	-5,2%	157.019	104.024	-33,8%
Raffinato di oliva	46.638	42.389	-9,1%	162.808	118.454	-27,2%
Olio di sansa	29.254	37.092	26,8%	60.730	66.578	9,6%
Raffinato	20.130	22.641	12,5%	47.170	45.564	-3,4%
Greggio	9.124	14.451	58,4%	13.560	21.014	55,0%
Olio di oliva e sansa	531.495	548.793	3,3%	1.958.784	1.641.929	-16,2%

Fonte: Ismea su dati Istat

Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	2017	2018	Var. %	2016	2017	Var. %
Olio di oliva	294.056	296.520	0,8%	1.477.500	1.389.895	-5,9%
Olio extravergine	226.684	234.532	3,5%	1.166.697	1.132.904	nd
Olio vergine	9.875	6.914	-30,0%	46.360	31.402	nd
Lampante	3.562	4.541	27,5%	15.441	14.584	-5,6%
Raffinato di oliva	53.935	50.533	-6,3%	249.002	211.004	-15,3%
Olio di sansa	38.282	36.140	-5,6%	95.553	86.593	-9,4%
Raffinato	27.118	26.877	-0,9%	76.838	72.478	-5,7%
Greggio	11.164	9.263	-17,0%	18.715	14.115	-24,6%
Olio di oliva e sansa	332.339	332.660	0,1%	1.573.053	1.476.488	-6,1%

Fonte: Ismea su dati Istat

L'Italia gioca un ruolo fondamentale anche sul fronte delle esportazioni con il secondo posto nella graduatoria mondiale dietro un'irraggiungibile Spagna. A uscire dai confini internazionali sono state 333 mila tonnellate di prodotto, confermando i livelli dell'anno prima, per un incasso totale di 1,48 milioni di

2018: si riduce il deficit della bilancia commerciale

euro (-6%). Il saldo della bilancia commerciale, pur rimanendo negativo, con un disavanzo di 165 milioni, è risultato comunque migliore dell'anno precedente quando si era attestato a 386 milioni.

La maggior richiesta dell'Italia si è distribuita soprattutto su Grecia e Tunisia, mentre è diminuita in Spagna (dove la produzione 2017 non è stata particolarmente abbondante). Da sottolineare, tuttavia, che il Paese iberico, con 324 mila tonnellate e 955 milioni di euro risponde al 59% della domanda italiana all'estero.

Importazioni italiane di olio di oliva e sansa per Paese fornitore

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	2017	2018	Var. %	2017	2018	Var. %
Spagna	394.209	323.636	-17,9%	1.452.066	955.359	-34,2%
Grecia	77.628	130.113	67,6%	281.584	386.262	37,2%
Tunisia	33.079	54.771	65,6%	123.513	172.405	39,6%
Portogallo	22.223	33.188	49,3%	85.982	104.988	22,1%
Turchia	1.767	2.790	57,9%	5.676	8.194	44,4%
Marocco	479	1.632	241,0%	1.259	4.638	268,5%
Germania	361	464	28,4%	1.625	2.323	43,0%
Cipro	567	599	5,6%	2.347	1.916	-18,3%
Francia	143	279	96,0%	689	1.028	49,2%
Cile	229	238	3,7%	920	882	-4,2%
Siria	42	268	544,6%	110	878	696,1%
Austria	49	58	18,9%	319	402	25,8%
Cina	2	69	4419,5%	7	346	5203,2%
Regno Unito	133	129	-3,5%	484	301	-37,9%
Perù	0	81	nd	0	259	nd
Altri	585	478	-18,2%	2.203	1.750	-20,6%
Mondo	531.495	548.793	3,3%	1.958.784	1.641.929	-16,2%

Fonte: Ismea su dati Istat

Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa per Paese cliente

	Tonnellate			Tonnellate		
	2017	2018	Var. %	2017	2018	Var. %
Stati Uniti	100.247	93.969	-6,3%	510.516	443.250	-13,2%
Germania	36.054	34.912	-3,2%	187.981	172.410	-8,3%
Francia	24.716	24.269	-1,8%	102.078	103.149	1,0%
Giappone	19.475	20.003	2,7%	106.695	100.789	-5,5%
Canada	17.919	21.638	20,8%	86.243	91.236	5,8%
Regno Unito	11.501	12.467	8,4%	57.505	58.154	1,1%
Svizzera	6.781	7.200	6,2%	42.729	42.579	-0,4%
Spagna	18.862	17.493	-7,3%	40.958	39.651	-3,2%
Cina	8.676	6.579	-24,2%	38.151	26.685	-30,1%
Russia	5.347	5.776	8,0%	24.743	24.861	0,5%
Australia	4.648	5.863	26,1%	19.985	23.480	17,5%
Svezia	3.839	4.122	7,4%	20.376	20.905	2,6%
Brasile	3.719	4.413	18,6%	18.819	20.778	10,4%
Paesi Bassi	3.840	4.177	8,8%	18.864	20.364	8,0%
Taiwan	3.643	4.301	18,1%	19.210	19.130	-0,4%
Austria	2.952	3.255	10,2%	15.549	16.247	4,5%
Corea del Sud	3.488	3.872	11,0%	14.779	15.792	6,9%
Belgio	3.805	3.359	-11,7%	20.054	15.727	-21,6%
Polonia	3.526	3.408	-3,4%	15.038	13.659	-9,2%
Altri	49.301	51.585	4,6%	212.778	207.641	-2,4%
Mondo	332.339	332.660	0,1%	1.573.053	1.476.488	-6,1%

Fonte: Ismea su dati Istat

Spostando l'analisi sulle destinazioni italiane, si deve sottolineare la decisa riduzione delle consegne negli Stati Uniti, principale mercato per l'export italiano.

Risultato negativo per l'Italia anche in Germania, Francia e Cina mentre sono cresciute in modo significativo le esportazioni in Canada e Regno Unito. Bene anche in Giappone.

[Link alla scheda di settore Olio di oliva](#)

Maggiori informazioni e dati relativi al settore Olio di oliva sono disponibili nella Scheda di settore alla pagina <http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3523#MenuV>

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale
Responsabile di redazione: Antonella Finizia
Redazione a cura di: Tiziana Sarnari
e-mail: t.sarnari@isMEA.it
www.ismeamercati.it
www.isMEA.it